FONDAZIONE
BRESCIA
SOLIDALE

GUIDA PER GLI OSPITI DELLA COMUNITA'

"VILLA PALAZZOLI"

E PER I LORO FAMILIARI

Carta dei Servizi

Villa Palazzoli
Via Valsorda 5 - 25123 Brescia
tel. 030/3366801 - fax 030/3369007

INDICE

1. La comunità "Villa Palazzoli" nella rete dei servizi.		pag.	5
2. L'ammissione a Villa Palazzoli.		pag.	6
3. L'organizzazione di Villa Palazzoli e le figure di riferimento		pag.	8
4. Il ricovero al Villa Palazzoli		pag.	11
	4.1 Come accedere alla struttura	pag.	11
	4.2 L'accoglienza in Comunità	pag.	11
5. Gli orari della giornata		pag.	12
6. Le visite dei parenti		pag.	13
7. Come ottenere le informazioni		pag.	14
8. Le prestazioni offerte dalla comunità Villa Palazzoli		pag.	14
	8.1 I principi di fondo dell'assistenza erogata dalla comunità	pag.	14
	8.2 L'alimentazione	pag.	15
	8.3 L'assistenza sanitaria	pag.	16
	8.4 Le attività di animazione	pag.	16
	8.5 L'assistenza religiosa	pag.	16
	8.6 I volontari	pag.	17
9. Alcuni aspetti particolari della vita in comunità		pag.	17
	9.1 Il vestiario	pag.	17
	9.2 Gli oggetti personali	pag.	17
	9.3 Le uscite dalla struttura	pag.	17
	9.4 La tutela della privacy	pag.	18
	9.5 Le dimissioni/trasferimenti	pag.	19
	9.6 Fumo	pag.	19

1. La Comunità “Villa Palazzoli” nella rete dei servizi.

La Comunità “Villa Palazzoli” è una casa albergo che ospita persone anziane autosufficienti.
La Villa, donata nel 1965 al Comune di Brescia dai coniugi Elvira e Federico Palazzoli, è collocata in una splendida posizione alle pendici dei Ronchi (in Via Valsorda 5): è dotata di 18 posti letto, di un ampio parco coltivato a vigneto e di due avancorpi all’ingresso, nei quali sono ricavati 10 piccoli alloggi.

Nel rispetto delle volontà espressa dai benefattori, è destinata agli anziani della Città, con precedenza agli insegnanti in pensione ed agli anziani dell’8ª Circoscrizione.

Tanto la Comunità quanto gli alloggi di Villa Palazzoli sono stati affidati in gestione, dal Comune di Brescia, alla Fondazione Brescia Solidale.

Villa Palazzoli è uno dei presidi della rete dei servizi organizzati negli ultimi decenni dal Comune di Brescia per la popolazione anziana – anche in attuazione della specifica legge regionale denominata Progetto Obiettivo Anziani – che comprende:

- alcuni **nuclei di alloggi protetti**, alloggi cioè studiati appositamente per persone anziane, collegati ad una realtà assistenziale che può intervenire in caso di bisogno (10 di questi alloggi sono, appunto, collocati nell’area della Villa);
- un **servizio di assistenza domiciliare** (SAD), presente in tutte le 9 Circoscrizioni della Città, che garantisce agli anziani al loro domicilio una vasta gamma di prestazioni di natura socio-assistenziale (aiuto psico-sociale, aiuto nella gestione della abitazione e nella cura della persona, sostegno economico, pasti a domicilio, servizio lavanderia, servizio trasporti, telesoccorso, ecc.), ed è integrato dall’ASL con interventi di natura sanitaria (infermieristici, medico-geriatrici, fisioterapici);
- alcuni **Centri Diurni** e Centri aperti (in parte gestiti in proprio, in parte affidati in gestione ad altri Enti o a realtà di volontariato) che rappresentano dei punti di ritrovo per anziani autosufficienti, che presso questi Centri possono trovare anche una serie diversificata di servizi

(dalle attività di animazione alla mensa, all'ambulatorio dell'infermiere e della callista, ecc.).

- quattro **Centri Diurni Integrati**, collocati rispettivamente, all'Arvedi, presso l'ex scuola "Achille Papa" in Via del Santellone 2, a Casa d'Industria ed all'Istituto Sacro Cuore dei Fatebenefratelli (quest'ultimo è riservato a persone affette da demenza): servizi che accolgono durante il giorno persone non autosufficienti (che possono accedere al centro con un apposito sistema di pulmini attrezzati), che la sera e durante la notte continuano a vivere al proprio domicilio;
- le **Residenze Sanitarie Assistenziali** (RSA) destinate alle persone anziane non autosufficienti, che vengono accolte per ricoveri temporanei o definitivi.

Le RSA comunali (l'Istituto Arvedi, situato in Via Mantova 99, Villa Elisa, in Via San Polo 2, e Villa De Asmundis a Rivoltella del Garda) ed i Centri Diurni Integrati "Primavere" dell'Arvedi e "Achille Papa" sono oggi affidate in gestione, con Villa Palazzoli, alla Fondazione Brescia Solidale.

2. L'ammissione a Villa Palazzoli.

Villa Palazzoli è destinata a persone anziane ancora in grado di provvedere alle principali necessità della vita quotidiana, ma in difficoltà nel mantenere un'esistenza autonoma al loro domicilio.
La domanda di accesso alla Villa, così come la richiesta di ogni altro servizio per anziani messo a disposizione dal Comune di Brescia – viene normalmente presentata all'assistente sociale della Circoscrizione in cui vive l'interessato (vedi tabella 1).
Quest'ultima valuta, insieme all'Assistente Sociale responsabile dei servizi di zona, la richiesta avvalendosi se necessario della collaborazione degli altri membri dell'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) del Distretto - l'infermiere professionale ed il medico geriatra.
Poiché il ricovero in Comunità prevede la partecipazione al costo del servizio da parte dell'interessato o dei familiari "tenuti agli alimenti" (a norma del codice civile, il coniuge, i figli, ecc.) l'inserimento della persona giudicata idonea nella lista d'attesa è condizionata alla definizione - da

parte degli interessati - delle relative procedure amministrative (presso l'Ufficio Ammissione Istituti dell'Assessorato ai Servizi Sociali, in Piazzale della Repubblica 1, tel. 030/2977604, 2977698).

Prima dell'ammissione l'interessato ed i suoi familiari possono visitare la Comunità, prendendo direttamente accordi con la sua coordinatrice.

Tabella 1: elenco dei Centri Sociali delle 9 Circoscrizioni cittadine, sedi operative dei Servizi Sociali territoriali (in ogni Circoscrizione l'orario di ricevimento è il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 10.30).

Circ.	Quartieri	Indirizzo	N° telefono
1	Casazza San Bartolomeo Borgo Trento Sant'Eustacchio	Via Riccardi 14	030 2009432 030 2099035
2	Prealpino Compiano San Rocchino Costalunga Crocefissa di Rosa	Via della Congrega 5	030-2009424
3	Badia Violino Chiusure Urago Mella	Via Paganini 1	030-3732230 030-3738035
4	Porta Milano Fiumicello Primo Maggio	Vai Martino Franchi 8/b	030-3778035 030-3775002
5	Chiesanuova Villaggio Sereno Fornaci	Via Livorno 7	030-349319
6	Don Bosco Lamarmora Folzano	Via Lamarmora 84	030-3533313 030-3538007

Circ.	Quartieri	Indirizzo	N° telefono
7	Porta Cremona San Polo Bettole Buffalora	Vill. Ferrari 8	030-2427180 030-2449112
8	Porta Venezia Sant'Eufemia Caionvico	Via Indipendenza 29/A Sant'Eufemia	030-3365606
9	Brescia Antica Centro Storico Nord Centro Storico Sud	Vicolo Borgondio, 29	030-45413 030-45110

3. L'organizzazione di Villa Palazzoli e le figure di riferimento.

La responsabilità della gestione di Villa Palazzoli è al momento affidata alla Cooperativa Sociale "Polieko", che opera grazie alla presenza delle seguenti figure professionali:

- la coordinatrice
- l'infermiere professionale
- gli operatori socio assistenziali
- il cuoco
- l'addetto all'igiene ambientale

La **coordinatrice** è presente in Comunità dalle ore 8 alle ore 17 dal lunedì al venerdì. Si occupa dell'organizzazione del personale e fornisce supporto agli ospiti per le loro esigenze di vita e per l'espletamento di alcune pratiche burocratiche. segue inoltre l'organizzazione dei servizi generali (cucina, guardaroba, trasporti, ecc.), gli approvvigionamenti, le manutenzioni e tutti gli aspetti amministrativi legati alla vita della Comunità. Programma e coordina le attività di animazione.
Ancora, la coordinatrice mantiene i rapporti con i referenti della Fondazione e del Comune di Brescia, con i medici di base, con le strutture sanitarie ecc. per quanto riguarda sia il buon funzionamento della Comunità che le problematiche dei singoli ospiti.

Cura, in collaborazione con l'assistente sociale, i rapporti con i familiari degli ospiti.

L'**infermiere** è presente dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 10 e dalle 18,30 alle 19,30, la domenica dalle 8 alle 10. E' il primo referente degli ospiti per i loro problemi sanitari; prepara e somministra le terapie farmacologiche; provvede se necessario alle medicazioni ed all'esecuzione di prelievi venosi.

Gli **operatori socio-assistenziali** sono presenti in struttura ogni giorno dalle ore 7 alle ore 21, dalle 21 alle 7 l'assistenza è assicurata da due volontari.
Gli operatori della Comunità garantiscono a tutti gli ospiti, in rapporto alle loro condizioni di autonomia, la supervisione, l'aiuto o l'intervento sostitutivo nelle attività di base della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, utilizzare i servizi igienici, provvedere alle funzioni fisiologiche, mangiare, muoversi nell'ambiente).
L'entità, i tempi e le modalità dell'intervento assistenziale offerto ad ogni ospite sono definiti dal gruppo di lavoro, nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale, in rapporto alle capacità funzionali della persona, alle sue condizioni sanitarie ed alle sue esigenze personali.

In particolare gli operatori provvedono
- alla supervisione ed all'aiuto all'ospite nell'igiene e nella cura della persona;
- all'esecuzione del bagno o della doccia con cadenza settimanale;
- all'aiuto e alla supervisione agli ospiti nel riordino delle stanze e degli oggetti personali;
- all'accompagnamento per visite mediche, interventi riabilitativi, commissioni varie;
- all'assistenza in caso di ricovero ospedaliero;
- alla collaborazione alle attività di animazione.

Oltre alla prestazioni già citate, la Comunità garantisce agli:
- interventi programmati di animazione;
- le prestazioni del barbiere/parrucchiere;
- il servizio di chiropodia (callista);

- il servizio di guardaroba (il lavaggio e la stiratura della biancheria piana e degli indumenti personali);
- il servizio trasporti

Le prestazioni riabilitative vengono garantite tramite il Servizio sanitario Nazionale o attraverso l'utilizzo dei servizi delle RSA comunali.

Un gruppo di **volontari** affianca gli operatori nell'assistenza agli anziani per le attività di animazione, di accompagnamento, di trasporto.

Tutte le prestazioni offerte dalla struttura sono comprese nella retta di degenza, che viene determinata annualmente dalla Giunta Comunale (vedi, per l'anno in corso, l'allegato 1).
Restano a carico dell'ospite (salvo situazioni particolari, che vengono valutate con il servizio sociale territoriale) il servizio di lavaggio a secco degli indumenti ed i ticket per l'acquisto dei farmaci.

Il Comune di Brescia collabora al buon funzionamento della Comunità grazie ad un'assistente sociale, responsabile dei servizi di zona, incaricata di collaborare con gli operatori alla definizione ed alla verifica dei progetti assistenziali e di collaborare con l'equipe nel mantenere i rapporti con i familiari e con il servizio sociale proponente.

A sua volta la Fondazione Brescia Solidale garantisce la supervisione della propria Direzione Sanitaria, e può collaborare grazie alla propria dietista alla soluzioni di particolari problematiche alimentari.

Gli operatori di Villa Palazzoli garantiscono agli ospiti degli **alloggi** collocati all'ingresso del parco (e che sono collegati con la Villa da un citofono) la disponibilità dell'intervento a chiamata sulle 24 ore; in rapporto alle loro esigenze, possono inoltre mettere a disposizione una ampia gamma di prestazioni (coinvolgimento nelle attività di animazione, aiuto nella gestione dell'alloggio, assistenza diretta alla persona, interventi infermieristici, trasporti, accoglienza in Villa per i pasti, e così via)

4. Il ricovero al Villa Palazzoli

4.1. Come accedere alla struttura.

Villa Palazzoli è raggiungibile:
- con gli autobus della linea 11-16-18 (la fermata è in Viale Venezia, in prossimità dei giardini Rebuffone);
- con l'automobile: la struttura è dotata di un parcheggio interno

4.2. L'accoglienza in Comunità.

L'ingresso del nuovo ospite viene concordato con la Comunità, così che al momento dell'inserimento siano presenti il coordinatore della comunità e l'assistente sociale del Comune.
L'ospite, eventualmente accompagnato dai familiari, dovrà avere con sé al momento del ricovero:
- l'impegnativa rilasciata dagli uffici dell'Assessorato;
- la carta d'identità;
- il codice fiscale, o la sua fotocopia;

- la tessera sanitaria;
- eventuale tessera di esenzione dal pagamento del ticket;
- la fotocopia dell'eventuale verbale di invalidità.

E' importante inoltre che abbia con sé:

- tutta la documentazione sanitaria disponibile (cartellini ospedalieri, recenti esami specialistici, referti di radiografie, la terapia in atto a domicilio, ecc.);
- gli occhiali ed altre eventuali protesi (protesi acustiche, calzature ortopediche, ecc.) o ausili (tripodi, ecc.) già utilizzati a domicilio.

Il primo incontro tra il nuovo ospite e l'equipe della Villa rappresenterà l'occasione per condividere tanto le informazioni sulla struttura e sulle modalità organizzative della convivenza quanto tutte le notizie (sui bisogni della persona, sulle sue abitudini, i suoi gradimenti alimentari, i suoi interessi, ecc.) che possono consentire agli operatori un assistenza personalizzata.
Il gruppo di lavoro della Villa definisce, infatti, – con la collaborazione dell'interessato, dei suoi familiari e dell'assistente sociale – un *piano di assistenza individuale*, che viene verificato periodicamente nelle riunioni d'equipe alle quali partecipano tutti gli operatori coinvolti.

N.B.: Entro tre mesi dalla data d'ingresso il coordinatore della Villa provvede al **trasferimento della residenza anagrafica dell'ospite presso la Comunità**, senza inviare ulteriori comunicazioni all'interessato o ai suoi parenti.

5. Gli orari della giornata.

H 7,00- 8,00 *Sveglia*

H 8,30- 9,00 *Prima colazione*

H 9,30	*Somministrazione terapie*
H 9,45-12,00	*Attività di animazione*
H 12.00	*Pranzo*
H 14,30-16,00	*Attività di animazione*
H 16,00	*Distribuzione della merenda*
H 19,00	*Cena*

Gli orari delle attività sono del tutto orientativi, e possono subire modifiche in relazione ai diversi programmi della comunità ed alle esigenze individuali degli ospiti.

6. Le visite dei parenti.

Per i familiari e gli amici l'accesso alla Comunità è consentito dalle ore 8 alle ore 20.
Tutti i visitatori sono comunque pregati di rispettare la privacy degli ospiti ed il loro riposo pomeridiano.
Qualche limitazione alla libertà di movimento dei visitatori potrà venire dall'organizzazione delle attività di assistenza e di igiene degli ambienti: la reciproca comprensione ridurrà al minimo i relativi inconvenienti.

La collaborazione tra il gruppo di lavoro ed i familiari rappresenta una condizione indispensabile per garantire il benessere degli ospiti ricoverati; per questo anche la Comunità Villa Palazzoli intende favorire la loro presenza e la loro partecipazione alla vita dell'Istituto, coinvolgendoli nella definizione del piano assistenziale relativo al loro congiunto e promuovendo incontri periodici con tutti i familiari.

7. Come ottenere le informazioni.

Per avere informazioni o segnalare problemi, i familiari possono rivolgersi in qualsiasi momento al coordinatore della Comunità.

Eventuali osservazioni o lamentele possono comunque essere presentate all'assistente sociale che ha proposto il ricovero, all'assistente sociale responsabile dei servizi di zona del Comune di Brescia o alla Direzione della Fondazione, presso l'Istituto Arvedi, in Via Mantova 99.

8. Le prestazioni offerte dalla Comunità Villa Palazzoli.

8.1. I principi di fondo dell'assistenza erogata dalla Comunità.

Le politiche per gli anziani del Comune di Brescia e della Fondazione Brescia Solidale si riconoscono nella *Carta dei diritti della persona anziana* (vedi allegato 2), elaborata dalla Regione Lombardia in occasione dell'Anno Internazionale della persona anziana (1999).

I principi di fondo cui i servizi residenziali gestiti dalla Fondazione Brescia Solidale si ispirano sono i seguenti:

- **la tutela e la promozione dell'autonomia**: l'assistenza alle persone anziane deve tendere a conservare le capacità funzionali (fisiche, psichiche e sociali) ancora presenti e a recuperare quelle compromesse;

- **il rispetto della persona**, della sua dignità, della sua riservatezza e delle sue esigenze individuali; la disponibilità all'ascolto, al sostegno psicologico, alla vicinanza affettiva;

- **l'attenzione alla comunicazione**, anche quando la capacità di comunicare dell'ospite sia ridotta da limitazioni dell'udito, del linguaggio, della vista, delle capacità mentali superiori;

- **la personalizzazione dell'assistenza,** che cerchi di garantire risposte diversificate a persone con bisogni assistenziali e sanitari, aspettative, capacità funzionali residue, abitudini ed interessi personali differenti;

- **il lavoro di gruppo**, che metta tutti gli operatori addetti all'assistenza in grado di condividere il progetto assistenziale e di concorrere - ciascuno con la sua professionalità - alla sua realizzazione;

- **lo sviluppo della professionalità** di tutte le figure professionali, attraverso specifici momenti di aggiornamento, la socializzazione quotidiana delle esperienze e delle informazioni, l'approfondimento - nelle riunioni dell'équipe - delle principali problematiche assistenziali;

- **il coinvolgimento dei familiari,** non solo destinatari del servizio ma risorsa indispensabile per garantire il benessere agli anziani ricoverati; e la promozione della partecipazione dei *volontari*, purché il loro intervento si integri nei programmi assistenziali ed accetti di uniformarsi agli obiettivi definiti dalla struttura.

8.2. L'alimentazione.

La gestione della cucina della Comunità è attualmente affidata ad un cuoco, presente ogni giorno dalle 8,30 alle 12,30, il quale predispone anche per la cena.
Il cuoco predispone il menù quindicinale, che è esposto (vedi un esempio all'allegato 3) avvalendosi, se necessario, della consulenza della dietista degli Istituti
Il menù prevede diverse possibilità di scelta, e tiene conto in particolare dei problemi di masticazione e di digestione frequenti tra gli ospiti della Comunità.
E' anche assicurata la preparazione di diete speciali personalizzate (per il diabete, l'insufficienza renale, ecc.), e di un piatto unico, semi-liquido, per persone con particolari difficoltà di masticazione, contenente il necessario fabbisogno di tutti i principi alimentari.
Gli ospiti, ed i loro parenti, sono comunque pregati di segnalare eventuali ulteriori necessità o gradimenti.

E’ bene però che non vengano portati dall’esterno cibi facilmente deperibili e/o in contrasto con le indicazioni dietetiche stabilite per l’interessato.

8.3. L’assistenza sanitaria.

L’assistenza sanitaria è garantita dal medico di base dell’ASL che si avvale della consulenza di un medico geriatra degli Istituti.
Per ogni ospite viene compilata una cartella clinica che raccoglie tutte le informazioni utili alla cura della persona, i referti degli esami effettuati ed il “diario” delle visite e degli altri interventi sanitari eseguiti.

Il trasporto dell’ospite per gli esami radiologici o altre visite specialistiche è organizzato direttamente dalla Comunità, senza ulteriori oneri a carico dell’interessato (salvo eventuali ticket sanitari).

8.4. Le attività di animazione.

Il servizio animazione organizza a favore degli ospiti attività di natura ricreativa e culturale, individuali e di gruppo, con l’obiettivo di mantenere vivi i loro interessi e di contribuire alla promozione ed al mantenimento della loro autonomia personale. Tali attività vengono svolte sia all’interno della struttura sia all’esterno per favorire l’integrazione degli ospiti con il territorio allo scopo di evitare l’isolamento.

8.5. L’assistenza religiosa.

L’assistenza religiosa è assicurata da un sacerdote volontario con la celebrazione della Messa settimanale e l’assistenza religiosa individuale. Si garantisce il rispetto e la pratica di tutte le religioni.

8.6. I volontari.

La comunità si avvale della collaborazione di alcuni volontari che collaborano alle attività di animazione, accompagnamento e trasporto.

9. Alcuni aspetti particolari della vita in Comunità

9.1. Il vestiario.

La Comunità fornisce tutta la biancheria piana necessaria (lenzuola, federe, salviette, tovaglie, tovaglioli, ecc.).

Sono a carico degli ospiti e dei relativi familiari tutti gli indumenti personali.

9.2. Gli oggetti personali.

Si consiglia di non lasciare oggetti di valore o grosse somme di denaro nei comodini e negli armadi, poiché non è possibile garantire una sorveglianza sufficiente ad evitare i furti.
E' anche possibile, ai familiari di persone non in grado di gestirsi autonomamente, lasciare alla coordinatrice piccole somme di denaro per soddisfare i bisogni quotidiani (caffè, bibite, ecc.) dei loro congiunti.

9.3. Le uscite dalla Comunità.

Gli ospiti della Comunità possono uscire da soli o con i familiari sia per uscite brevi, senza pernottamento esterno, sia per periodi più lunghi (fine settimana, periodi legati a festività natalizie o pasquali, vacanze, ecc.).

E' importante comunque concordare tutte le uscite con la coordinatrice, per motivi amministrativi e di responsabilità della struttura, ma anche perché si

possa provvedere in tempo alla preparazione di eventuali bagagli o di terapie da proseguire a casa.

In caso di necessità di controlli specialistici da effettuare al di fuori della Comunità, o di ricovero ospedaliero, la coordinatrice si premurerà di avvisare i familiari chiedendo loro la disponibilità all'accompagnamento, ove sia possibile.

9.4. La tutela della privacy.

I dati personali forniti dagli ospiti, o dai loro familiari, qualora siano impossibilitati, o altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionale della Comunità., sono tutelati dalla legge sulla tutela dei dati personali, meglio nota come legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996, n.675 con le integrazioni del D.lg. 11 maggio 1999 n.135).
Oltre ai dati anagrafici e sociali vengono raccolti altri dati cosiddetti sensibili (artt. 22 e 24 L. 675/96) relativi allo stato di salute della persona, alla valutazione dell'autonomia personale e ad altre informazioni di carattere assistenziale che sono custodite nella cartella clinica e nel piano di assistenza individualizzato.
Tutte le informazioni sensibili sono raccolte da personale qualificato e formato sugli aspetti di tutela dei dati personali (medici, personale sanitario, assistenziale e amministrativo) esclusivamente al fine di garantire gli interventi sanitari ed assistenziali, nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, secondo modalità che rendano minimo il disagio della persona proprio in relazione ai dati raccolti.
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma il mancato conferimento non consentirà l'adeguata cura della persona ricoverata.
I dati potranno essere comunicati, nel rispetto delle normative vigenti, a:

- soggetti pubblici quali A.S.L., Regione ecc. per adempiere a richieste previste dalle normative, limitatamente ai soli dati necessari per soddisfare le esigenze informative previste, e trasmessi secondo modalità che tutelino la sicurezza;;
- altri soggetti che, in forza di disposizioni di legge, ne abbiano la facoltà;

- soggetti che li utilizzino per scopi esclusivi di ricerca scientifica e statistica in forma anonima, e nel rispetto del codice di deontologia e buona condotta approvato dal Garante per la tutela dei dati personali.

Il trattamento avviene nel rispetto delle misure di sicurezza previste nel DPR 28 luglio 1999 n.318 sia per gli archivi cartacei sia per gli archivi magnetici..

Il titolare del trattamento è la Fondazione Brescia Solidale ed il responsabile del trattamento è il Direttore della Fondazione stessa (presso la RSA Arvedi, in Via Mantova 99, 25123 Brescia).
E' possibile rivolgersi al titolare del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'articolo 13 della legge n. 675/96, scrivendo a:

- Fondazione Brescia Solidale (presso la RSA Arvedi, in Via Mantova 99, 25123 Brescia).
- Coop. POLIEKO Scrl, Via Trento 155/157, 25123 Brescia – tel. 030/303081 - Fax 030/3700993 – E-mail: poliekoscrl@virgilio.it
- Garante per la protezione dei dati personali, Via della Chiesa Nuova, 8 - 00186 Roma. Tel. 06/6818861

La coordinatrice è comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o quesiti in merito.

9.5. Le dimissioni/trasferimenti.

Qualora le condizioni di salute dell'ospite subiscano un peggioramento tale da non poter garantire l'assistenza adeguata all'interno della Comunità, si provvederà al trasferimento nelle RSA del Comune di Brescia.

9.6. Fumo.

Per il necessario rispetto della normativa, per la tutela della salute di tutti e per ragioni di sicurezza all'interno della Comunità è vietato fumare sia nelle camere di degenza sia negli spazi aperti al pubblico.

ALLEGATO 2

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

Introduzione

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per le generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico) ospedali, residenze sanitario-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati)
- agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'art. 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
  La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;
- il principio "di solidarietà", enunciato nell'art. 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni speciali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
  A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e ala realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;
- il principio "di salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro dei diritti e di doveri.

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persone gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

La persona ha il diritto	**La società e le Istituzioni hanno il dovere**
di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.	di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscen-done i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusiva-mente della sua età anagrafica.
di conservare e veder rispettate, in osservan-za dei principi costitu-zionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti.	di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anzia-ne, anche quando essi dovesse-ro apparire anacronistici o in contrasto con la cultura domi-nante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti domi-nanti nel suo ambiente di appartenenza.	di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.

di conservare la libertà di scegliere dove vivere.	di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato.
di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.
di vivere con chi desidera.	di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
di avere una vita di relazione.	di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.

di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.	di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.
di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale.	di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.	di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

MENU' ESTIVO

	PRANZO			CENA		
	PRIMI PIATTI	**SECONDI PIATTI**	**CON-TORNI**	**PRIMI PIATTI**	**SECONDI PIATTI**	**CON-TORNI**
Lunedì	Pasta al pomodoro	Cacciatora di pollo e piselli	Verdura cruda Verdura cotta	Passato di patate	Mozzarella caprese	Verdura cruda Verdura cotta
Martedì	Penne saporite	Arrosto di maiale con verdure	Verdura cruda verdura cotta	Minestra di riso e prezzemolo	Baccalà mediterraneo	Verdura cruda Verdura cotta
Mercoledì	Pasta mediterranea	Polpettone farcito	Verdura cruda Verdura cotta	Minestra mariconda	Scaloppine gustose di tacchino	Verdura cruda Verdura cotta
Giovedì	Risotto ai funghi	Cosce di pollo agli aromi	Verdura cruda Verdura cotta	Pancotto	Acciughe profumate	Verdura cruda Verdura cotta
Venerdì	Pasta al pesto	Palombo alla piastra	Verdura cruda Verdura cotta	Crema di piselli	Prosciutto crudo e caprini	Verdura cruda Verdura cotta
Sabato	Insalata di riso	Petti di pollo trifolati	Verdura cruda Verdura cotta	Zuppa di verdure con pasta	Omelette al prosciutto	Verdura cruda Verdura cotta
Domenica	Tortellini in brodo	Spezzatino campagnolo con polenta	Verdura cruda Verdura cotta	Minestrone alla milanese	Sformato di patate	Verdura cruda Verdura cotta

Frutta fresca, frullata o cotta.

MENU' INVERNALE

	PRANZO			CENA		
	PRIMI PIATTI	**SECONDI PIATTI**	**CONTORNI**	**PRIMI PIATTI**	**SECONDI PIATTI**	**CONTORNI**
Lunedì	Pasta al ragù	Petti di pollo ai ferri	Verdure cotte Verdure crude	Passato di verdura con crostini	Pizza al pomodoro	Verdure cotte Verdure crude
Martedì	Risotto alla parmigiana	Spezzatino di vitello con piselli	Verdure cotte Verdure rude	Fidelini al pomodoro	Prosciutto crudo con emmenthal	Verdure cotte Verdure crude
Mercoledì	Fusilli al pomodoro	Pollo alla birra	Verdure cotte Verdure crude	Minestra di riso e zucca	Fontina e prosciutto cotto	Verdure cotte Verdure crude
Giovedì	Trippa della casa	Gallina lessa	Verdure cotte Verdure crude	Farfalle al pomodoro	Taleggio emmenthal	Verdure cotte Verdure crude
Venerdì	Spaghetti al tonno	Merluzzo al prezzemolo	Verdure cotte Verdure crude	Minestrone alla milanese con riso	Prosciutto crudo e crescenza	Verdure cotte Verdure crude
Sabato	Risotto alla milanese	Tacchino ai ferri	Verdure cotte Verdure crude	Crema di legumi con crostini	Frittata di spinaci	Verdure cotte Verdure crude
Domenica	Lasagne al forno	Arrosto di tacchino	Verdure cotte Verdure crude	Riso e prezzemolo	Sogliole alla mugnaia	Verdure cotte Verdure crude

Frutta fresca, frullata o cotta.